

campagne, fuori dell'abitato. In tutte le altre parti della provincia di Foggia i lavoratori si sono uniformati a questa disposizione della autorità e non diedero quindi luogo a disordini.

A Lucera una folla di lavoratori uscì dalle porte della città, in piccoli gruppi, alla spicciolata. Ma, usciti che furono, le piccole brigate si riunirono, e, strette in unica falange, tentarono di rientrare in città. Potevano essere forse duemila persone, che si disponevano così in corteo a percorrere le vie di Lucera. Allora, allo scopo di far eseguire gli ordini ricevuti, affrontarono i lavoratori un funzionario di pubblica sicurezza, il tenente dei carabinieri con pochi uomini dell'arma e un plotone di truppa, e intimarono lo scioglimento dell'assembramento facendo suonare i prescritti tresquilli. Malgrado ciò la folla resistette, si rovesciò sulla forza pubblica, ed incominciò anche a gettar sassi, uno dei quali colpì il vice-brigadiere dei carabinieri.

Ad impedire guai più gravi, due carabinieri, per intimorire la folla, estrassero le rivoltelle e spararono quattro colpi per aria. Questo bastò perchè si potesse procedere alla dispersione dell'assembramento.

Nessuno dei lavoratori pertanto rimase ferito di arma da fuoco: indagini accurate fatte dopo per accertarsi che anche casualmente qualche ferito fosse stato, diedero un risultato affatto negativo.

Dei lavoratori uno fu bensì ferito, ma da un sasso, e quindi da un sasso lanciato dai suoi compagni.

Si procedette però a qualche arresto fra i più riottosi. Ma degli otto arrestati quattro vennero rilasciati qualche ora dopo in libertà, quattro vennero deferiti all'autorità giudiziaria, presso la quale si son fatte sollecitazioni perchè li giudicasse con tutta la possibile celerità.

Questi i fatti avvenuti a Lucera che, come vede l'onorevole interrogante, si riducono fortunatamente a minime proporzioni.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Salandra.

Salandra. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno per la cortesia con cui ha voluto rispondere immediatamente alla mia interrogazione.

Sono lieto che le notizie, certamente autentiche, che egli mi fornisce sieno tali da attenuare l'impressione non certo gravissima, ma di una tal quale gravità, che de-

rivava dalle notizie pubblicate dai giornali di Napoli, in cui si parlava di otto feriti.

Non ci sono cittadini feriti, e tanto meglio; e tanto meglio pure se la ferita del carabiniere, sia esso tenente o vice-brigadiere, è leggera come speriamo.

Non mi resta che augurare che le cose vadano sempre così, e che non accada di peggio. (*Si ride*).

Presidente. Così è esaurita la interrogazione dell'onorevole Salandra.

Osservazioni sull'ordine del giorno.

Calissano. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Calissano. Io ho presentata un'interpellanza la quale riguarda la crisi vinicola ed è rivolta all'onorevole ministro delle finanze e all'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio per conoscere i risultati dell'inchiesta che egli ha recentemente promossa per conoscere quali sono le cause della crisi stessa. Il ministro delle finanze deve rispondere domani ad alcune interpellanze rivoltegli sullo stesso argomento della crisi vinicola; io quindi prego l'onorevole ministro delle finanze di voler consentire a sua volta che domani pure si svolga la mia interpellanza per quanto lo riguarda, avendo il ministro d'agricoltura, industria e commercio acconsentito che essa fosse raggruppata alle altre che domani si dovranno svolgere.

Carcano, ministro delle finanze. Per parte mia acconsento.

Presidente. Le interpellanze sopra uno stesso argomento debbono per disposizione regolamentare essere raggruppate insieme; dunque anche la interpellanza dell'onorevole Calissano sarà raggruppata domani a quelle che già sono iscritte nell'ordine del giorno e sarà svolta dopo quelle che hanno la precedenza su di essa.

La seduta termina alle 18.45.

Ordine del giorno per la seduta di domani.

1. Interrogazioni.
2. Svolgimento di interpellanze e interrogazione sulla crisi vinicola.
3. Seguito della discussione sul disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1902-903. (34)

Discussione dei disegni di legge:

4. Autorizzazione della spesa straordinaria di 5 milioni per la riparazione di